

guerra, si lagna che questo, non ostante la raccomandazione della Camera, abbia rigettata la sua dimanda di essere sottoposto ad un Consiglio di guerra, onde insiste perchè la Camera faccia rispettare la sua deliberazione.

2929. Almanzi Michele, già capitano nella sciolta colonna mobile modenese, chiede che si prenda una qualche determinazione sulla petizione 2435 stata dichiarata d'urgenza nella tornata del 19 ultimo marzo.

2930. Borgaro Domenico, di Pinerolo, a nome anche d'altri individui sottoscritti alla petizione, chiede che sia abolita l'imposta che i vetturali sono astretti di pagare al mastro di posta, affinché non sia tolta la concorrenza in quel luogo delle vetture per Torino e viceversa.

**ATTI DIVERSI.**

**COSSATO.** Fu letto testè il sunto di molte petizioni (dal numero 2896 al 2916) sporte da poveri padri di famiglia, i quali per la maggior parte traevano la loro sussistenza dall'esercizio di piccoli negozi, e che vennero spogliati dei loro fondi dai soldati sbandati che attraversarono il comune di Cossato nei giorni 24 e 25 marzo dell'anno scorso. Ridotti così alla miseria, e privi dei mezzi di applicarsi alla primitiva industria onde sostentarsi, ognuno vede quanto la loro sorte sia degna di commiserazione, e come sarebbe urgente di venire in loro soccorso. Io prego quindi la Camera di voler dichiarare d'urgenza le mentovate petizioni, nella fiducia che essa sarà per assecondare la viva istanza che gliene faccio, e troverà poi modo nella sua saviezza di procurare un qualche sollievo anche a queste nuove miserie che le vengono esposte dalle petizioni in discorso.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

**DEMARIA.** Pregherei la Camera di stabilire che siano inviate alla Commissione che sta esaminando il progetto di legge relativo alla privativa postale le due petizioni delle quali si è letto il sunto in ultimo luogo. Esse sono sporte da Domenico Borgaro di Rivarolo, e da altri proprietari di vetture pubbliche, convalidate dalla firma di vari possidenti della provincia di Torino, che chiedono venga tolto l'aggravio della percezione dei centesimi che i mastri di posta prendono sulle vetture pubbliche, senza alcun vantaggio generale, e con rovina della loro industria. Siccome l'accennata Commissione sta appunto esaminando tale questione, io pregherei la Camera di decretare il rinvio di siffatte petizioni alla medesima.

**PRESIDENTE.** Quelli che approvano il rinvio di queste petizioni alla Commissione che procede all'esame della legge sulla privativa postale vogliano alzarsi.

(La Camera approva.)

**BROFFERIO.** Il signor Caravana, già capitano di cavalleria, otteneva, or son pochi giorni, un provvedimento di umanità e di giustizia dalla Camera.

Questo provvedimento non altro gli fruttò che un dispaccio del signor ministro della guerra, in cui fu respinta la sua domanda con minacciose espressioni. Il signor Caravana torna quindi a rivolgersi alla giustizia vostra.

Chi a voi ricorre è un ufficiale che si portò onorevolmente nella guerra dell'indipendenza, che ha sacra la difesa dell'onore suo; e questa volta il patrocinio che implora si trova congiunto col decoro e colla dignità della Camera. Pregovi pertanto, o signori, a dichiarare urgente questo nuovo ricorso del signor Caravana.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

**PRESIDENTE.** Il deputato Turcotti ha depositati alla segreteria della Camera varii documenti relativi ai privilegi di cui godeva finora la Valsesia.

**TURCOTTI.** Ho presentato questi documenti affinché possano essere presi in considerazione dalla Commissione incaricata di esaminare i progetti di legge relativi alle finanze.

Giacchè ho la parola, prego la Camera a voler mandare alla stessa Commissione le petizioni presentate oggi da diversi comuni della valle dell'Ossola, riguardanti lo stesso argomento.

**PRESIDENTE.** La Camera ha già provveduto che tutte le petizioni relative a questa questione fossero deposte negli archivi, affinché i signori deputati possano prenderne cognizione. Quindi non occorre più altra deliberazione in proposito.

Il deputato Bronzini chiede un congedo di 15 giorni.

(La Camera accorda.)

Il deputato Nieddu chiede un prolungamento di congedo a tutto maggio.

(La Camera accorda.)

(Il deputato Marco presta il giuramento.)

**DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DEL CONTO AMMINISTRATIVO DELL'ISOLA DI SARDEGNA DEL 1847.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per l'approvazione del bilancio della Sardegna per l'anno 1847.

Quale viene proposto dalla Commissione e dal ministro, esso è così concepito. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 409.)

**SANTA ROSA T.** Leggo alla pagina 24 della relazione, al n° 8, che si tiene discorso del monte di riscatto; quindi vedo alla pagina seguente n° 12, che si fa cenno del prestito di quattro milioni fatto nel gennaio del 1844. Ora non vengono comprese nel conto amministrativo di Sardegna pel 1847 le rendite e le spese che si fecero in quell'esercizio da quell'amministrazione. Se la medesima fu sempre indipendente dall'intendente generale delle finanze di quell'isola, non deve per questo essere dispensata dal rendere il suo conto amministrativo.

Convien ritenere che in Sardegna fu stabilita con regio editto del 19 giugno 1807 un'intendenza del monte di riscatto, la quale amministra alcune rendite che provengono dai diritti che si pagano per l'estrazione dei biglietti, da pensioni fisse, da prebende vacanti, da varie altre cause analoghe, onde soddisfare a parte del debito pubblico di Sardegna, ed all'estinazione dei biglietti. La stessa intendenza poi è incaricata dell'amministrazione del debito pubblico speciale della Sardegna.

Questo debito pubblico fu creato in quattro epoche diverse. La prima fu nel 5 agosto 1825 per un capitale che montava nel 1848 a 600 e più mila lire; l'altro debito pubblico, creato nell'agosto del 1838, oltrepassa la somma di 10 milioni; la rendita perpetua fu creata nel 15 febbraio 1841, ed oltrepassa le 200 mila lire; infine havvi il debito pubblico fatto con regio decreto dell'11 gennaio 1844, il quale doveva essere esclusivamente impiegato in opere stradali, e (siccome è accennato nella relazione) invece fu convertito per la massima parte in altri usi. V'ha di più: il debito del 1848, non fu amministrato dalla direzione del debito pubblico di Cagliari. I fondi vennero amministrati presso l'azienda di ma-